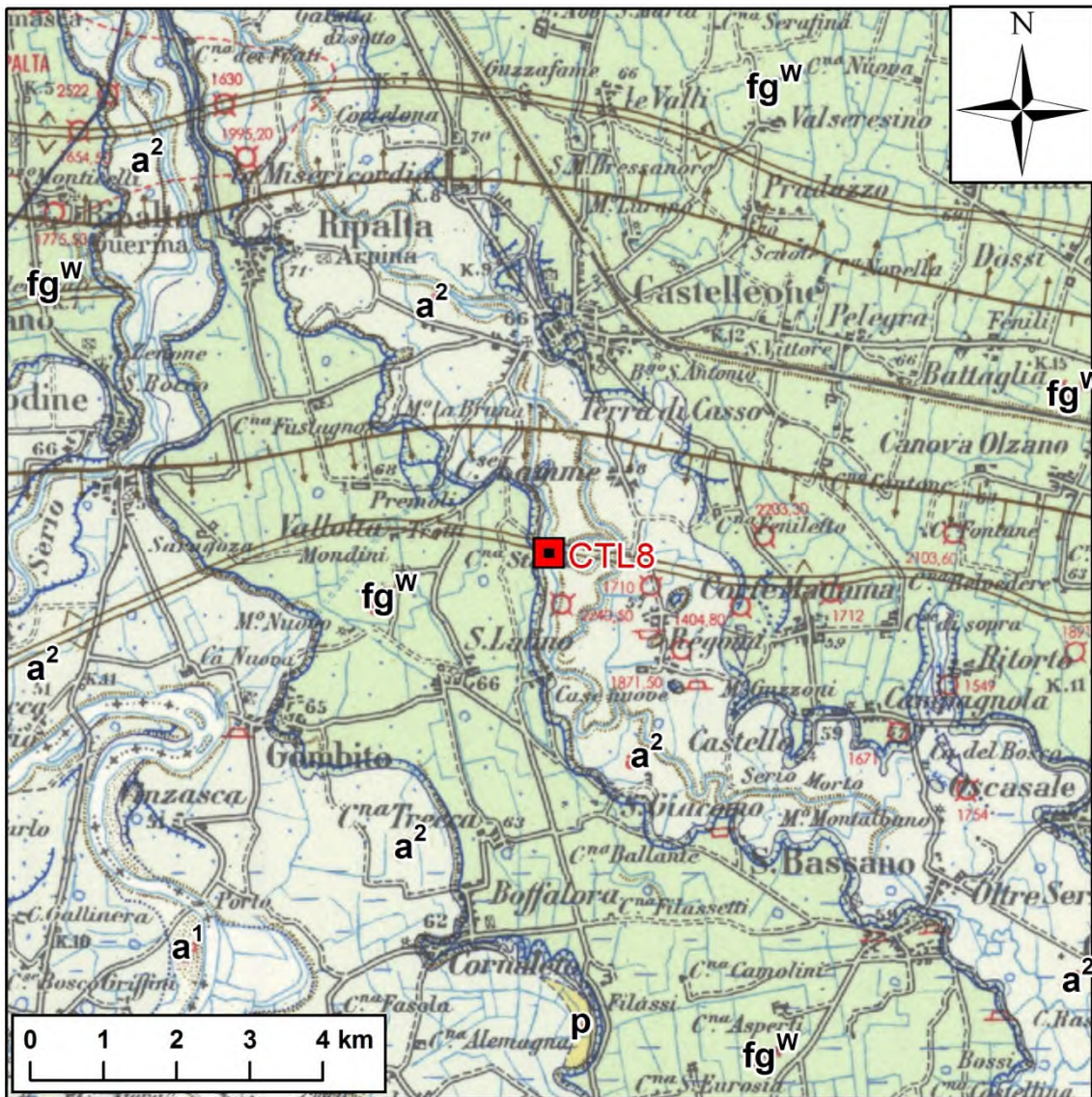


# SCHEDA STAZIONE SISMICA CTL8

## 1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio del Foglio n.60 Piacenza della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica e alcuni sondaggi profondi AGIP (cerchi rossi) delle zone di Soresina e Ripalta.



Formazioni marine  
Formazioni continentali

Olocene



Alluvioni ghiaioso-sabbiose, attuali.



Alluvioni limose, localmente sabbiose e ghiaiose, anche attualmente esondabili, recenti ( $a^2$ ); depositi dei bacini palustri, prevalentemente argillosi e siltinosi, neri (p).

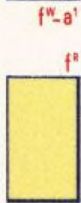


Alluvioni sabbioso-ghiaiose e argilloso-limose, postglaciali, antiche.

Pleistocene



Alluvioni fluvioglaciali e fluviali, prevalentemente sabbiose, con lenti limose e sottili livelli ghiaiosi e con strato di alterazione superficiale di debole spessore, generalmente brunastro ( $fg^w$ ); alluvioni würmiane ed altre più recenti non separabili cartograficamente (ovest Trebbia) ( $f^w a^1$ ). **WÜR.M.**



Alluvioni fluvioglaciali e fluviali sabbioso-limose con lenti di ghiaietto e con strato superficiale di alterazione argilloso, giallo-rossiccio. **RISS.**



Alluvioni fluvioglaciali e fluviali, a terrazzi testimoni, ghiaiose e sabbiose, con strato di alterazione di spessore sino a 4 m, più o meno cementato, spesso parzialmente eroso, ad argille giallo-ocra o, talora, rossicce, con ciottoli completamente decalcificati e con laccature nere di idrossido di manganese. **MINDEL.**

Miocene Pliocene?

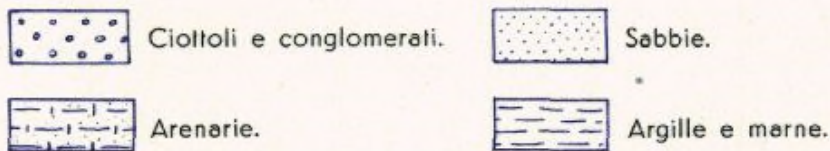
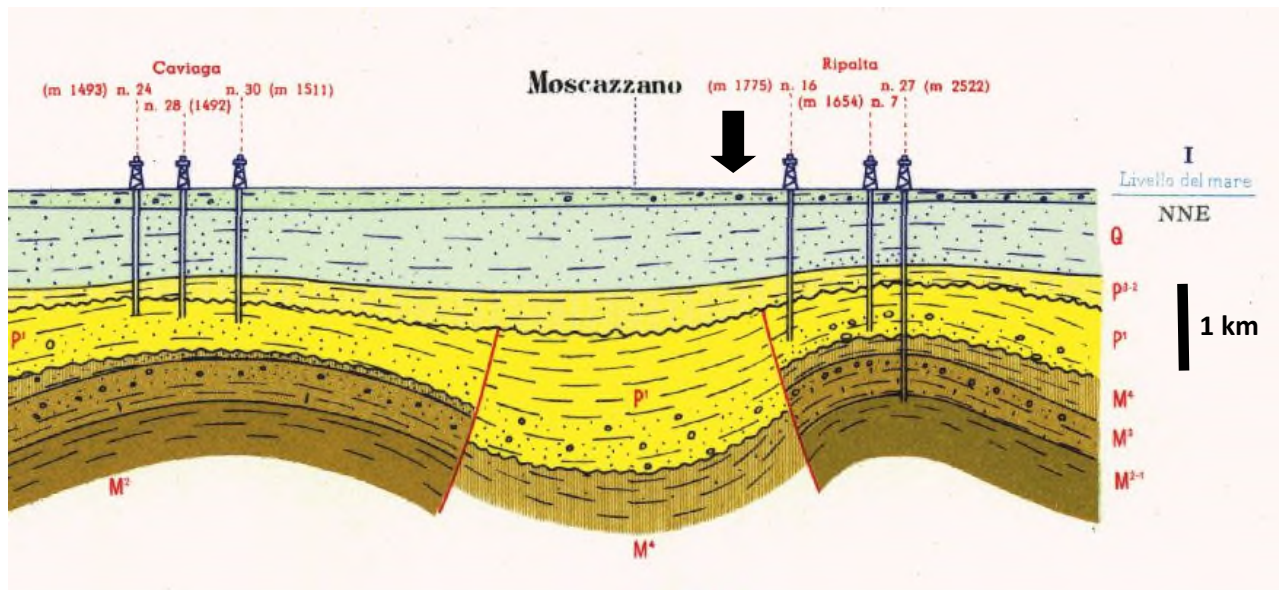


Sabbie con intercalazioni argillose a *Hyalinea balthica* (SCHROETER), argille grigio-azzurre a *Cardium* sp., argille grigio-verdastre a *Turritella* spp. ( $Q^c-Pa$ ); calcare madreporico, lumachella a pettinidi, calcare a corallinacee, conglomerato con abbondante macrofauna a brachiopodi, gasteropodi, lamellibranchi e coralli ( $Q^c-Pc$ ). **CALABRIANO - PLIOCENE SUPERIORE** (?). FORMAZIONE DI S. COLOMBANO.



Marne ed argille con intercalazioni sabbiose e ghiaiose presso S. Colombano, con rari macrofossili e con *Bolivinoides miocenicus* GIAN., *Cassidulina laevigata* (D'ORB.) e *Bolivina arta* MACFAD. **TORTONIANO**. MARNE DI S. AGATA FOSSILI.

Stralcio della Legenda del Foglio 60 Piacenza della Carta Geologica d'Italia



a = Alluvione; Q = Quaternario marino; P<sup>3-2</sup> = Pliocene sup.-medio; P<sup>1</sup> = Pliocene inf.; M<sup>5</sup> = Miocene sup.; M<sup>4</sup> = Tortoniano; M<sup>3</sup> = Elveziano; M<sup>2</sup> = Langhiano; M<sup>2-1</sup> = Langhiano-Aquitano.

Stralcio della Sezione geologica I-I del Foglio 60 Piacenza della Carta Geologica d'Italia scala 1:100.000, situata a circa 6 km a NW della stazione e che attraversa con andamento generale SSW-NNE la zona dei sondaggi profondi AGIP di Ripalta. La freccia nera rappresenta la proiezione approssimativa della posizione della stazione sismica sulla traccia della sezione geologica.

## 2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)	Latitudine	<input type="text" value="45.2763° N"/>
	Longitudine	<input type="text" value="9.7622° E"/>
Quota <input type="text" value="65"/> m s.l.m.	Regione	<input type="text" value="Lombardia"/>
	Provincia	<input type="text" value="Cremona"/>
	Comune	<input type="text" value="Castelleone"/>

### Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia Foglio 60 Piacenza scala 1:100.000 (1967)  
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia Foglio 60 Piacenza scala 1:100.000 (1971)  
Archivio sondaggi profondi AGIP (MISE-UNMIG)

### Inquadramento geologico

Le coordinate del punto stazione ricadono in Pianura Padana, in sinistra idrografica del Fiume Serio, in corrispondenza della sua confluenza nel Fiume Adda, a sua volta affluente di sinistra del Fiume Po, ad una quota di circa 65 m s.l.m., in un sito ubicato a circa 3 km a sud del centro urbano di Castelleone, in prossimità di C.na Stella.

La stazione poggia su delle alluvioni recenti, aventi localmente potenza massima di qualche decina di metri (contrassegnate con a<sup>2</sup> nello stralcio della Carta Geologica scala 1:100.000) e caratterizzate da depositi limosi localmente sabbiosi e ghiaiosi. Al di sotto di questi terreni vi sono dei depositi alluvionali fluvio-glaciali e fluviali (f<sup>w</sup>) sabbiosi con intercalazioni di limi e ghiaie (potenza massima circa 100-150 m).

Poco distante dalla stazione affiorano (a<sup>1</sup> nella Carta Geologica) depositi alluvionali ghiaioso-sabbiosi attuali dell'alveo del Fiume Serio e subordinatamente depositi palustri argillosi (contrassegnati con p). L'area considerata di interesse per definire il quadro geologico locale ha un raggio orientativo di circa 100-200 m dal punto stazione.

Una sezione geologica riportata nel Foglio 60 Piacenza della Carta Geologica d'Italia scala 1:100.000 e posizionata a circa 8 km a NW della stazione evidenzia 150-200 m di depositi alluvionali continentali quaternari (probabilmente corrispondenti ai terreni sopra descritti), 1000-1200 m di sabbie marine quaternarie, 1000-1500 m di argille e marne plioceniche e oltre 1000 m di marne ed arenarie mioceniche.

Nello stralcio della Carta Geologica sono riportati alcuni sondaggi profondi AGIP; i dati tecnici di solo alcuni di essi, nel settore di Ripalta (circa 8 km a NW della stazione), sono liberalizzati e disponibili. I relativi log stratigrafici riportano, sotto circa 200 m di terreni non registrati, circa 800 m di Sabbie di Asti (sabbie prevalenti; Pleistocene), circa 600 m di Argille del Santerno (argille e marne prevalenti; Pliocene) e circa 100 m di Sabbie di Caviaga (ghiaie e sabbie prevalenti; Pliocene inferiore).

Il substrato è interessato da varie faglie sepolte, non riportate in carta, spesso riscontrate a scala di area vasta ed a varie profondità nell'intorno dell'area d'interesse.

### Modello litostratigrafico del sottosuolo

E' possibile ipotizzare una stratigrafia locale caratterizzata, partendo dal p.c. verso il basso, da circa 50 m di depositi limosi localmente sabbiosi e ghiaiosi, da 100-150 m di depositi sabbiosi con intercalazioni di limi e ghiaie, da 1000-1200 m di sabbie, da 1000-1500 m di argille e marne e da oltre 1000 m di

marne ed arenarie mioceniche.

Lo schema litostratigrafico descritto è significativo limitatamente ad un'area di raggio orientativo di 100-200 m nell'intorno del punto stazione.

Va sottolineato che i processi deposizionali che hanno caratterizzato la sedimentazione dei suddetti depositi comportano una variabilità spaziale dei litotipi, soprattutto in termini di tessitura e granulometria. E' pertanto difficilmente prevedibile nel dettaglio la conoscenza delle caratteristiche granulometriche e degli spessori dei litotipi lungo un'ipotetica sezione verticale, a partire dalla conoscenza dei soli dati di superficie.

#### Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

I terreni costituenti i primi quattro precedenti intervalli della successione stratigrafica locale (spessori rispettivamente circa 50 m, 100-150 m, 1000-1200 m, 1000-1500 m; spessore totale circa 2000-2500 m) sono rappresentati da depositi riferibili alla classe delle terre, sia granulari che coesive, con caratteristiche litotecniche (coesione nella frazione fine, grado di addensamento nella frazione sabbiosa, grado di consolidamento in generale) verosimilmente crescenti con la profondità, come effetto della pressione litostatica. La restante parte (oltre 1000 m di potenza) ha presumibilmente caratteristiche litoidi o semi-litoidi.